

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 107 DI VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2018

“QUESTION TIME”

Indice delle interrogazioni trattate:

[Azienda Ospedaliera San Giovanni Bosco](#)

PRESIDENTE (Russo)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive

[ASL Napoli 3 Sud Struttura Salute Mentale di Sorrento — tutela dei pazienti](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive

[Vigilanza e controllo del servizio di trasporto pubblico locale](#)

PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive

[Riordino degli II. AA. CC. PP. campani - istituzione A.C.E.R.](#)

PRESIDENTE (Russo)
BOSCO (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
DISCEPOLO, Assessore All'Urbanistica e Governo del territorio

[Appalti del servizio di pulizia e vigilanza armata nelle AA.SS.LL. e AA.OO. con particolare riferimento al P.O. San Giovanni Bosco di Napoli](#)

PRESIDENTE (Russo)
MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

[Interventi di sostegno a favore dei lavoratori Dema](#)

PRESIDENTE (Russo)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
PALMERI, Assessore Al lavoro

[Inserimento siti abbazie benedettine della SS. Trinità di Corpo di Cava de' Tirreni \(SA\) e di Montevergine \(AV\) nel patrimonio mondiale Unesco](#)

PRESIDENTE (Russo)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

La seduta ha inizio alle ore 11,21

PRESIDENTE (Russo): Dichiaro aperta la seduta di Question Time. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo, inoltre, che le interrogazioni all'ordine del giorno dell'odierna seduta di Question Time sono state elencate nell'ordine di presentazione. Passiamo alla prima interrogazione.

AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI BOSCO - REG. GEN. 245/2

PRESIDENTE (Russo): La prima interrogazione è a firma del consigliere Luciano Passariello. Prego, consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Premesso:
Che le vicende che hanno interessato negli ultimi tempi alcune Aziende ospedaliere dell'ASL Napoli 1, quale l'Ospedale San Paolo e più frequentemente l'Ospedale San Giovanni Bosco (dallo scorso anno ad oggi) con l'invasione delle formiche iniziata nel 2017, poi durante l'estate 2018 ci fu l'invasione delle zanzare e recentemente una nuova ondata di formiche. Fatti estremamente gravi che hanno turbato l'intera comunità napoletana e campana, la cui responsabilità ricade indifferentemente su tutto il personale medico, infermieristico e di chi avrebbe dovuto vigilare sulle ditte specializzate per le pulizie;
Che il bando di gara per l'affidamento delle pulizie presso le Aziende ospedaliere, indetto nel mese di maggio 2018 attraverso procedura Consip, di fatto è stato annullato;
Che la So.Re.Sa. Ha autorizzato tutte le ASL a svolgere procedure autonome per garantire il servizio di pulizia nelle varie strutture sanitarie e che la stessa convenzione sarebbe stata attivata solo dopo l'aprile 2019;
Che riguardo alla procedura aperta per l'affidamento di pulizia e sanificazione delle strutture ASL e Ospedale del Mare, indetta il 25 luglio 2018 e conclusasi con le modalità di apertura delle offerte il 12 ottobre 2018, la cui convocazione della prima seduta di gara era prevista per il 13 novembre scorso, a tutt'oggi non si ha notizia sull'esito;
Preso atto:
Che contro – e sottolineo contro – il parere negativo del Collegio dei Revisori dei Conti sembrerebbe – ma ormai credo che sia cosa certa – che l'ASL Napoli 1 abbia prorogato i sopra citati contratti dai 9 anni di partenza a 15 anni.
Chiedo, quindi, al Presidente della Giunta regionale della Campania e Commissario della Sanità campana di conoscere:
1. l'esito della procedura di gara conclusasi il 13 novembre 2018;
2. quali urgenti provvedimenti adotterà contro chi ha autorizzato le eventuali proroghe dei servizi di pulizia da 9 anni a 15 anni;
3. quali sono le date dell'affidamento delle proroghe;
4. quali sono state le condizioni dell'affidamento delle proroghe;

5. quante proroghe sono state concesse;

6. quali provvedimenti intende prendere contro i responsabili (dirigenti e/o funzionari) che non hanno provveduto nei tempi e modi previsti dalla legge ad indire regolare procedura di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia e sanificazione – perché credo che, 9 anni prima e 15 anni dopo, c'era tutto il tempo di poter fare delle nuove gare d'appalto;

7. se ad oggi non si è proceduto all'affidamento della procedura conclusasi il 13 novembre scorso, cosa accadrà tra pochi mesi, quando nell'aprile del 2019 sarà attivata la convenzione – e mi permetto di fare solo un passaggio: cosa accadrà dopo quello che è successo ieri e che tutti abbiamo letto oggi sui giornali, si bloccherà di nuovo questa gara d'appalto, partirà mai questa nuova gara d'appalto? – e quali provvedimenti adotterà contro chi è responsabile delle pulizie nei reparti dell'Ospedale San Giovanni Bosco – perché io sottolineo che è vero che è stata data una responsabilità a medici infermieristici, però mi domando, Assessore, e domando quindi al Presidente, come possa succedere che ogni mattina si effettuano le pulizie in un ospedale e chi effettua le pulizie non vede le formiche che camminano da terra, salgono sul letto e poi riscendono. È il primo che dovrebbe vedere le formiche, quindi io credo che i primi responsabili siano chi effettuavano il servizio perché io non voglio credere che formiche camminino a metà aria senza partire dal pavimento. La cosa è stranissima, quindi noi vorremmo capire quali provvedimenti sono stati presi, chi era a conoscenza del degrado al quale è stata sottoposta la povera paziente e non è intervenuto affinché si ripristinasse il normale adeguamento igienico sanitario.

PRESIDENTE (Russo): Ringrazio il consigliere Passariello. La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive: Il Consigliere ha fatto una sintesi di critiche delle condizioni igienico sanitarie in cui versano alcuni presidi ospedalieri della Napoli 1, in particolare San Paolo e San Giovanni Bosco a fronte dell'annullamento della gara indetta da CONSIP e dell'autorizzazione rilasciata da So.Re.Sa a indire singole procedure presso le ASL. Ha chiesto sette punti e varie situazioni particolari. Vediamo di riassumerle. La Napoli 1 ha risposto nei seguenti modi: A luglio del 2002 la ASL Napoli 1, a seguito di procedura a evidenza pubblica, provvedeva ad aggiudicare al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Kuadra, ex Esperia come mandataria, da Samir Global Service, da Gamba Service, da Gesap e PM e Cooperativa Fede e Lavoro, come mandanti, la pulizia e la sanificazione delle strutture territoriali e dei presidi ospedalieri dell'ASL per la durata di cinque anni con facoltà di rinnovo per ulteriori tre anni alla scadenza. Questo contratto, venuto a scadere il 16 aprile 2011, era prorogato nelle more dell'espletamento della successiva procedura di aggiudicazione, indetta con delibera n. 933 del 19 luglio del 2011, poi annullata a seguito di delibera del Direttore Generale pro tempore n. 112 del 18 gennaio 2013. Successivamente all'entrata in vigore della legge n. 111 del 2011 e dei parametri di riferimento dettati dall'allora autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, oggi ANAC, per l'individuazione dei prezzi di riferimento per i servizi di pulizia degli ambienti riclassificati, inducevano l'ASL Napoli 1 ad aderire alla convenzione CONSIP per la convenzione di servizi di *facility management* per gli immobili adibiti prevalentemente a uso ufficio, FM3, lotto 10, per manutenzione impianti elevatori, impianti antincendio, pulizie, facchinaggio e giardinaggio. Tuttavia, l'impugnativa della Convenzione CONSIP e la conseguente revoca indusse a disporre il protrarsi della proroga del servizio di pulizia al raggruppamento temporaneo di imprese già aggiudicatario della prima gara espletata. Successivamente l'azienda provvedeva alle misurazioni e alle individuazioni delle aree per l'applicazione dei prezzi di riferimento disposti

dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, definendo gli importi mensili per struttura ospedaliera e distrettuale.

Sulla base degli importi così definiti l'ASL ha dato seguito a una rinegoziazione dei contratti con le ditte kuadra, ex Esperia, Gesap, PM e Samir Global Service.

A seguito di tale iniziativa e della convocazione di un tavolo tecnico, in data 18 giugno 2014 presso l'Assessorato regionale al lavoro con i vertici della Direzione strategica della ASL e dei sindacati, si conferma la volontà da parte dell'ASL Napoli 1 Centro di proseguire nelle more dell'espletamento di una nuova gara di appalto nell'affidamento dei servizi alle imprese che attualmente svolgono il servizio di pulizia. A seguito del predetto accordo la Direzione Strategica dell'ASL Napoli 1 ebbe a stipulare con il provveditorato alle opere pubbliche per la Campania e il Molise con delibera n. 702 del 17 aprile 2014 una convenzione per l'espletamento delle gare di appalto che investiva il provveditorato dell'indizione e dell'espletamento della procedura di gara, mai indetta né espletata. Nel frattempo, in data 19 dicembre 2014, CONSIP pubblica il bando di gara avente ad oggetto "Servizi di pulizia per gli enti del servizio sanitario nazionale e altri servizi, diviso in quattordici lotti, di cui il lotto 8 per la Regione Campania.

Con nota 5067 dell'1 febbraio 2016 la Direzione Generale di ASL Napoli 1 richiedeva a So.Re.Sa l'autorizzazione all'espletamento di autonoma procedura di gara ai sensi della legge regionale numero 4 del 2011. Con nota 2232 del 24 febbraio del 2016 la Soresa, pur richiamando gli obblighi di aderire ai contratti aperti presso i soggetti aggregatori nazionali e regionali e nel caso presso la piattaforma digitale e telematica Consip, concludeva: per quanto sopra citato codesto spettabile Ente nelle more dell'attivazione della convenzione Consip è autorizzato ad attuare la procedura più idonea a garantire la continuità del servizio.

Attualmente con delibera 1259 del 13 giugno 2018 la Napoli 1 ha indetto gara d'appalto per il servizio di pulizia e sanificazione delle strutture ospedaliere e territoriali dell'A.S.L., ivi compreso l'Ospedale del Mare, a seguito di autorizzazione concessa da Soresa con nota 11782 del 2018. La procedura di gara è stata pubblicata il 25 maggio 2018 con scadenza delle offerte disposta per il giorno 2 ottobre 2018. Con disposizione di servizio 531 della direzione generale, il 23 ottobre è stata nominata la Commissione di gara, allo stato la procedura di gara è in corso di espletamento.

Poi c'è un codicillo, in merito alla vicenda rappresentata anche dall'interrogazione a firma del Consigliere Borrelli si comunica quanto rilevato dall'ufficio speciale servizio ispettivo sanitario in occasione dell'ispezione seguita il 12 novembre del 2018. In relazione all'oggetto si comunica che in data odierna è stata esperita visita ispettiva da personale di questo ufficio, volta ad accertare quanto riportato anche attraverso i media per la presenza di insetti, formiche su una paziente ricoverata presso il presidio ospedaliero San Giovanni Bosco della Napoli 1. Al momento dell'ispezione la stanza dove era stata ricoverata la paziente risultava chiusa e non ospitava degenti, in tale stanza si è constatata la presenza di soluzioni di continuità nei pannelli di bachelite degli infissi esterni, dove al passaggio dei raccordi del condizionatore, non perfettamente sigillati, lasciavano spazio sufficiente all'intrusione di insetti. Situazione simile è stata evidenziata ed accertata anche presso le altre stanze dello stesso reparto, il reparto così come anche tutta la struttura necessita di interventi di miglioramento e manutenzione sia di natura edilizia che impiantistica, nonostante nel tempo siano stati eseguiti interventi manutentivi oltre la sostituzione di suppellettili obsoleti e usurati.

È stato chiesto alla direzione sanitaria del presidio ospedaliero di fornire la seguente documentazione entro dieci giorni dalla data odierna: ultimo intervento di disinfestazione e disinfezione, formulario riguardante gli interventi di disinfestazione e disinfezione e derattizzazione così come previsto dal capitolato, oltre alle schede tecniche dei prodotti utilizzati.

Relazione della direzione sanitaria su quanto accaduto, disposizioni interne sulle modalità di verifica e monitoraggio da eseguire sui pazienti ricoverati da parte del personale incaricato. L'ufficio speciale tuttavia si è riservato la necessità di eseguire ulteriori verifiche e eventuale richiesta di altri atti.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Assessore è chiaro che io comprendo l'imbarazzo della Giunta, però con molta sincerità, venire qua stamattina con una relazione che l'A.S.L. vi ha consegnato, che erano questioni che noi già conoscevamo e sono poi oggetto dell'interrogazione, a me sembra alquanto sconveniente e assurdo. Io non volevo sapere cosa è successo, cosa è successo ve l'ho detto io, io volevo sapere perché è successo. È inutile che mi dite che nel 2002 è stata fatta una gara d'appalto quando io so benissimo che è stata fatta una gara d'appalto che durava otto anni, io vorrei capire perché alla scadenza degli otto anni o prima della scadenza degli otto anni poi sono state fatte le proroghe. Voi saltate dagli otto anni al 2013, ma nelle more perché non si è fatta la gara? Cioè il motivo che noi siamo qui oggi è per capire perché è successo, non cosa è successo, quello che è successo noi lo sappiamo benissimo, ma lo sa anche l'A.S.L., poi quando voi mi leggete l'ultima parte, da qui a poco sarà in espletamento la gara, Assessore io ho promesso di non fare cenno a delle questioni. Il RUP che sta facendo la gara è agli arresti domiciliari, quindi questa gara non continuerà. Non vorrei toccare argomenti che non c'entrano, ma il RUP a me risulta essere da ieri agli arresti domiciliari. Il problema serio è capire come si è potuto portare avanti una gara d'appalto per sedici anni. Perché l'Antimafia e la Procura non sono intervenuti? Nessuno dice niente. Quello che sta succedendo è impossibile ed è un qualcosa che a me, con la mia storia di imprenditore che ho alle spalle, non è mai capitata. Non può esistere un appalto che, tra la gara e il resto, dura sedici anni.

Mi meraviglio come Cantone non sia intervenuto e abbia fatto arrestare i responsabili. C'è una responsabilità seria, ma l'altra cosa che vi chiedo è come può accadere che i prezzi del 2002 sono ancora gli stessi di oggi, e anzi sono ribassati. Per poter dare una proroga vuol dire che hanno fatto una trattativa al ribasso. Hanno rubato nel 2002 o c'è qualcosa che non va oggi? A distanza di sedici anni la vita è cresciuta e questo appalto teoricamente dovrebbe costare in più, invece vengono date proroghe al ribasso. Assessore, c'è qualcosa che non va.

Credo che questa Giunta si debba porre il problema, anche perché da qui a poco questa gara morirà un'altra volta. Cosa succederà nel 2019 quando riparte la convenzione Consip? O si sta aspettando che passa il tempo e si sta mantenendo in mano per arrivare al 2019?

Assessore, la risposta non è assolutamente soddisfacente, perché in effetti non mi avete risposto, ma vi avete elencato e precisato cosa io ho chiesto a voi. Io volevo sapere perché è successo, quindi ribadisco che chiedo l'attenzione da parte del Presidente della Giunta su questa vicenda affinché venga fatta luce. Ci sono tanti imprenditori che stanno chiedendo cosa sta succedendo. Grazie.

ASL NAPOLI 3 SUD STRUTTURA SALUTE MENTALE DI SORRENTO – TUTELA DEI PAZIENTI

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Passariello. Passiamo all'interrogazione: "ASL Napoli 3 Sud Struttura Salute Mentale di Sorrento – tutela dei pazienti" Reg. Gen. n. 246/2, a firma della consigliera Flora Beneduce.

Prego, consigliera Beneduce.

BENEDEUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Con delibera di Giunta regionale n. 666 del 6 dicembre 2011 sono state approvate le linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici. Con decreto n. 99 del 22 settembre 2016 il Commissario *ad acta* per l'attuazione dei piani di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania ha approvato il Documento "Piano regionale di programmazione della rete per l'assistenza territoriale 2016/2018".

Il punto 7.4 del predetto DCA rubricato "i programmi terapeutico-riabilitativi e socio-riabilitativi" stabilisce che le problematiche di inserimento e riconoscimento sociale delle persone con disturbo mentale implica la necessità di servizi orientati alla *recovery*, che affianchino ai programmi di intervento clinico strategie di assistenza socio-sanitaria. Tali strategie si sostanziano in programmi terapeutico-riabilitativi individualizzati e socio-riabilitativi personalizzati declinati da equipe integrate e multi professionali in collaborazione con la persona e con la famiglia, che possono essere realizzati nei luoghi di vita, in ambienti formativi e di lavoro e di ogni altro laboratorio o contesto sociale che ne permetta l'inserimento futuro. Tali piani si pongono anche a complemento e completamento dei programmi di residenzialità sanitaria e sociosanitaria.

Il punto 7.5 del predetto DCA rubricato "La residenzialità psichiatrica", con riferimento alle linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici, approvato con delibera di Giunta regionale n. 666 del 6 dicembre 2011, stabilisce che devono essere privilegiate le strutture residenziali di piccole dimensioni, territorialmente radicate per favorire al massimo l'integrazione sociale e ambientale, e finalizzate a seguire il paziente lungo il percorso evolutivo della patologia nei suoi diversi gradi e livelli di intensità.

L'offerta sociosanitaria disciplinata nelle linee guida prevede anche strutture per pazienti di natura prettamente sociale denominati "Gruppi Appartamento", in cui si svolgono attività gestite in compartecipazione con gli ospiti e concordate con essi volti a sostenere progetti personalizzati diretti a potenziare il diritto ad abitare anche attraverso azioni integrate con le famiglie ed i gruppi di aiuto degli utenti e l'attivazione di percorsi lavorativi;

Considerato che:

Nell'ambito distrettuale dell'ASL Napoli 3 Sud è attiva l'Unità Operativa Complessa Salute Mentale di Sorrento, articolata in: Centro di Salute Mentale (ambulatori, terapie domiciliari, consulenze per TSO); Day Hospital terapie iniettive Long Acting - Osservazione, Centro Diurno Riabilitazione Psichiatrica per utenti del territorio, SIR-Struttura Residenziale che ospita ad oggi 10 pazienti, organizzazione secondo Progetto Obiettivo 2001;

Rilevato che:

l'ASL Napoli 3 Sud ha disposto lo sgombero dei locali in disponibilità delle strutture del Dipartimento Salute Mentale di Sorrento entro il 31/12/2018 e la restituzione degli stessi ai proprietari;

Il Direttore ad interim del Dipartimento Salute Mentale di Castellammare, nonché Direttore sanitario aziendale dell'ASL Napoli 3 Sud, dott. Luigi Caterino, con nota del 25/9/2018 ha disposto la definizione e implementazione dei PTRP per gli utenti accolti presso la SIR di Via del Mare di Sorrento in previsione del trasferimento delle attività della stessa che dovranno completarsi entro il 31 dicembre 2018;

Considerato altresì che:

la chiusura della struttura di Sorrento, così come deciso dalla Direzione aziendale dell'ASL Napoli 3 Sud, con conseguente trattamento terapeutico dei pazienti presso il Distretto di Sant'Agello per le prestazioni assistenziali e territoriali e presso l'Unità Operativa di Salute Mentale di Terzigno per le prestazioni di tipo residenziale, comporterà l'inevitabile abbandono delle cure e l'isolamento terapeutico vista la distanza e la difficoltà di soggetti fragili ad inserirsi in un contesti diversi dall'attuale;

I pazienti sono integrati totalmente nel territorio e nella comunità sorrentina, pertanto il loro trasferimento a Terzigno comporterà uno sradicamento dalla comunità e dalla famiglia che va contro l'impostazione di inclusione sociale stabilita nel DCA 99/2016.

Visto che:

Con determina dirigenziale n. 236 del 2 marzo 2018 l'UOC Servizio tecnico Area Sud dell'ASL Napoli 3 Sud ha deliberato i lavori di manutenzione edile straordinaria presso le strutture afferenti al Dipartimento di Salute Mentale Penisola Sorrentina per un importo pari ad euro 120.290,00 oltre IVA al 22 per cento;

A distanza di otto mesi, con deliberazione del Direttore generale n. 877 dell'8 novembre 2018 è stata avviata l'azione di rilascio di immobili di proprietà dell'ASL siti in Sorrento ed illegittimamente detenuti dal Comune di Sorrento;

l'ASL Napoli 3 Sud risulta detentrica in fitto di numerosi immobili – ho prodotto un allegato;

Ai fini della riduzione della spesa ed in costanza di contratti di fitto, l'ASL Napoli 3 Sud non ha disposto alcuna istruttoria motivando le priorità di dismissione sulla base delle attività svolte;

Non si comprende, pertanto, la necessità, in via prioritaria, di dismettere gli immobili di Sorrento sede dell'UOCMS.

Tanto premesso, interrogo il Presidente della Giunta Regionale per conoscere: quali sono le motivazioni che hanno indotto l'ASL Napoli 3 Sud a dismettere, in via prioritaria, proprio i locali di Sorrento che ospitano il Dipartimento di Salute Mentale e, in subordine, perché i pazienti devono essere trasferiti presso l'Unità Operativa di Terzigno, disattendendo in tal modo alle raccomandazioni del DCA 99/2016 sulla necessità di effettuare i percorsi terapeutici in collaborazione con la persona e con la famiglia nei luoghi di vita, in ambienti formativi e di lavoro e non possono essere invece utilizzati i locali di proprietà dell'ASL Napoli 3 Sud ubicati a Sorrento e detenuti illegittimamente dal Comune. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Consigliera. Risponde l'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta. Prego, Assessore.

MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive: Grazie, Presidente. La decisione di chiudere la struttura di Sorrento e di trasferire le attività dell'Unità Operativa Complessa Salute Mentale di Sorrento presso la sede del Distretto sanitario 59 è strettamente dipesa dall'obbligo di

osservare le prescrizioni strutturali per gli edifici destinati a sede di erogazione delle prestazioni sanitarie, ai sensi del DPR 14 gennaio 1997 e della delibera di Giunta n. 7301/2001.

I locali dell'attuale sede dell'unità operativa sita in via del Mare a Sorrento non posseggono i requisiti previsti dalla normativa come documentato da numerosi sopralluoghi dei servizi tecnici aziendali. L'azienda sanitaria, sebbene abbia l'obbligo di assicurare il rispetto dei LEA, ha anche l'obbligo di assicurarne l'erogazione in strutture idonee. La scelta di allocare le attività territoriali nel distretto di sant'Agnello permette il mantenimento della prossimità con gli utenti dell'intera penisola sorrentina e non della sola città di Sorrento, nel rispetto del principio della continuità terapeutica e territoriale che la Direzione Generale ha sempre osservato in ogni settore di assistenza, ivi compresa l'assistenza nell'area della salute mentale. Nel rispetto del decreto commissariale n. 99 del 2016, richiamato nell'interrogazione, l'azienda ha, infatti, improntato il modello assistenziale del dipartimento di salute mentale al modello della psichiatria di comunità, privilegiando sempre la prossimità delle cure ai contesti di vita delle persone, mentre la programmata attività territoriale garantisce tutti i programmi riabilitativi che non prevedono prestazioni di tipo residenziale. La tutela dei livelli essenziali di assistenza non è stata sacrificata da decisioni aziendali o valutazioni di ordine economico. I tentativi di deperire in penisola sorrentina locali idonei e disponibili nel patrimonio degli enti locali sono stati tutti infruttuosi, mentre, come correttamente ricostruito dal Consigliere interrogante, l'avvocatura aziendale è stata incaricata di promuovere ogni azione nei confronti del Comune di Sorrento per il rilascio degli immobili dell'ASL Napoli 3 Sud, illegittimamente detenuti, nonché per il pagamento delle indennità di illegittima occupazione finora maturate.

Al contempo, nell'ambito della programmata riorganizzazione gli utenti della struttura residenziale di Sorrento sono stati tutti rivalutati come prevedono le normative regionali in sede di unità di valutazione integrata ed è stato così definito ed attualizzato il bisogno sanitario e sociosanitario per ognuno di essi. Per alcuni è stato confermato il bisogno di tipo sanitario e di riabilitazione psichiatrica in regime residenziale. La prosecuzione del piano terapeutico riabilitativo personalizzato è stato assicurato dal trasferimento degli utenti presso la struttura di Terzigno a gestione diretta del Dipartimento di salute mentale. L'assenza di gruppi appartamento in penisola sorrentina, disciplinati dalla delibera n. 666 del 2011 e dal Regolamento regionale n. 4 del 2014, impedisce all'unità di valutazione integrata di considerare tale alternativa assistenziale. L'atto aziendale della Napoli 3 ha confermato l'allocazione in penisola sorrentina dell'unità operativa complessa di salute mentale e, nel caso in cui fossero disponibili gli spazi sufficienti per garantire tutti i ... assistenziali, essa potrebbe essere opportunamente e diversamente allocata.

Attualmente, però, l'ASL Napoli 3 Sud comunica che le soluzioni messe in atto dall'azienda sono le uniche possibili affinché i cittadini della penisola sorrentina con disagio mentale ricevano comunque adeguata assistenza nel rispetto della loro dignità e nell'osservanza delle norme.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Beneduce che ha diritto di replica.

BENEDUCE (Forza Italia): La risposta non mi soddisfa perché è fuori ogni regola. Intanto vorrei capire (e su questo la Giunta non mi ha risposto) come mai c'è stata una determina dirigenziale del 2 marzo 2018 in cui è vero che i locali non erano a norma, ma c'è stato un finanziamento di 120.290,00 euro proprio per mettere a norma i locali che ospitano i pazienti fragili. E' contro il DCA, è contro le leggi che tutelano questo tipo di pazienti.

Io penso che in quest'Aula qualcuno sa la distanza che corre tra Sorrento e Terzigno. Come possiamo fare in modo che questi pazienti siano integrati in un contesto familiare, mentre si

vanno a curare ambulatorialmente a Sant'Agello e poi vanno nella struttura residenziale di Terzigno. Noi non siamo vicino a questi pazienti fragili, stiamo contro ogni regola!

Dal momento che è stata individuata una proprietà che è attualmente detenuta dal Comune di Sorrento, si può aspettare che il Comune di Sorrento, si può aspettare che il Comune di Sorrento rilasci questi locali, che sono sicuramente a norma, si possono allocare lì questi pazienti fragili e quindi non si staccano dal loro territorio. Questa a me sembra una cosa assurda, anche perché si fa senza fare una programmazione, anche perché nell'allegato che ho rilasciato ci sono tanti ma tanti, un'enormità di strutture che l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud paga, paga questi fitti e poi mi vengono a dire che è esoso il fitto che pagano in via del Mare per accogliere questi pazienti. Una risposta io non l'ho avuta, perché vorrei sapere questi oltre 120 mila euro come sono stati spesi e dove sono stati spesi perché servivano proprio per mettere a norma la struttura di via del Mare. Ci sono una serie di immobili che l'A.S.L. Napoli 3 paga, e paga anche parecchio, quindi io vorrei capire pure perché paga tutti questi fitti, che cosa è allocata in questa struttura e perché si è partiti proprio da questi pazienti fragili, non li stiamo tutelando quindi io non sono assolutamente soddisfatta di questa risposta e procederò, andrò anche oltre. Voglio intanto dire in quest'Aula che stamattina stanno per cominciare a fare i trasferimenti di questi pazienti, una parte va a Terzigno, una parte all'Oasi San Francesco, quindi come li stiamo tutelando? Grazie.

VIGILANZA E CONTROLLO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliera Beneduce.

Passiamo all'interrogazione registro generale 247/2 avente ad oggetto: "Vigilanza e controllo del servizio di Trasporto Pubblico Locale" a firma della Consigliera Maria Grazia Di Scala. Prego Consigliera.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Immagino che la risposta alla mia interrogazione arriverà dall'Assessore, con il quale già ci siamo confrontati più volte su questo argomento e ne sono lieta vista la sua particolare competenza in materia. Ancora una volta lamia interrogazione attiene al Trasporto Pubblico Locale con particolare riguardo, questa volta, al sistema di vigilanza e controllo sul TPL che è stato introdotto dalla riforma del trasporto pubblico locale con legge regionale del 2002, poi disciplinata nel tempo successivamente da una serie di provvedimenti della Giunta regionale, uno dei quali istituisce addirittura la UOD 07 se non sbaglio, denominata appunto servizio ispettivo con delibera di Giunta regionale del 2015, istituito, servizio ispettivo avente competenze in ordine alla vigilanza, al controllo, al monitoraggio sui contratti e i servizi del trasporto pubblico locale e alla loro corretta esecuzione, all'istituzione di un'attività ispettiva e di controllo appunto di coordinamento tra le amministrazioni e gli enti locali che se ne occupino. È previsto che il personale addetto ad effettuare queste attività ispettive venga pagato e si veda rimborsate le proprie spese a presentazione di tutta la documentazione giustificativa, a seguito di trasmissione delle relazioni delle attività svolte. Questo servizio ispettivo ha ad oggetto anche la verifica degli impianti e delle infrastrutture del trasporto pubblico locale, genericamente così intendendo quello marittimo, quello su gomma, quello su ferro.

Adesso io vorrei sapere con questa interrogazione, se al fine di garantire l'attività di controllo in maniera corretta e rispondente alle finalità delle vigenti disposizioni, queste ispezioni avvengono senza preavviso ai destinatari, a tutte le imprese che gestiscono il trasporto pubblico locale, perché pare che alcune imprese invece vengano avvisate subito prima che vengono effettuati questi controlli. Vorrei sapere attraverso quali procedure avviene l'approfondimento,

l'accertamento del superamento delle problematiche evidenziate nelle relazioni, vorrei sapere se queste relazioni assurgano a documenti ufficiali o se invece esse non siano protocollate, hanno un protocollo? Fanno parte di una raccolta? Io sto ancora aspettando, feci una richiesta di accesso agli atti per queste relazioni guardando al trasporto marittimo, sto ancora aspettando una risposta, volevo avere copia di queste relazioni, non le ho avute né mi sono state indicate le date e i relativi protocolli in cui tali relazioni sono state effettuate.

Questo è il contenuto della mia domanda, vediamo che cosa mi risponde l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliera. La parola all'Assessore Marchiello, sempre in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Ricordo a me stesso, come diceva la Consigliera, che gli atti istitutivi di questo servizio sono firmati da me. È un servizio che io ho voluto fortemente perché, d'intesa con la Corte dei Conti, ritenni che i soldi pubblici venissero controllati con attenzione da chi li erogava. Nella specie ero io, perché io firmavo gli atti, quindi mi garantivo che ci fosse massima attenzione sulla spesa pubblica.

Detto questo, vediamo la risposta, perché adesso è cambiato il dirigente, perché il precedente è andato in pensione, ma chi ha le carte in mano è altrettanto valido.

Relativamente al punto 1, le attività di vigilanza e controllo, a seconda dei loro contenuti e obiettivi, prevedono la possibilità di programmare sia verifiche senza comunicazione preventiva alle società di trasporto sia verifiche con adeguato preavviso. Nella gran parte dei casi, tenuto conto della natura e dell'oggetto della verifica, le attività vengono svolte senza preavviso, fermo restando che il personale incaricato verbalizza le proprie risultanze in contraddittorio con un referente della società di trasporto ispezionata. Può essere il capotreno, l'autista, il responsabile della qualità e chiunque in quel momento viene raggiunto.

Relativamente al punto 2, la procedura ispettiva prevede una preventiva fase di pianificazione degli interventi secondo le esigenze e i contenuti dei rispettivi contratti di servizio, nonché per le diverse modalità di trasporto concordato con i responsabili dei contratti medesimi. Il personale ispettivo redige il rapporto di verifica ispettiva utilizzando appositi moduli all'uopo predisposti che contengono gli elementi e i dati rilevati con riferimento agli obblighi di esercizio, agli standard di qualità, nonché ad altre eventuali condizioni e vincoli sussistenti a qualsiasi titolo a carico dell'impresa di trasporto ispezionata. Le suddette schede ispettive per l'assorbimento del principio del contraddittorio sono controfirmate dal soggetto ispezionato, con possibilità di eventuali controdeduzioni di quest'ultimo.

Le risultanze finali delle attività ispettive vengono trasmesse all'Agenzia per la mobilità, che elabora in apposito documento, un'analisi di tendenza delle *performance* contrattuali e degli standard qualitativi dei servizi di trasporto pubblico locale. Anche questo lo volli io; per evitare che ci fosse connessione di rapporti, chiesi che un soggetto terzo verificasse il lavoro fatto dai nostri funzionari.

Con riferimento al punto 3, l'esito delle verifiche viene riportato anche per le vie brevi ai rispettivi responsabili dei contratti di servizio per le eventuali attività sanzionatorie o comunque di preventivo richiamo alle società di trasporto interessate. In ogni caso, in sede di conguaglio annuale per i pagamenti dei corrispettivi contrattuali, il mancato rispetto degli obblighi di servizio (assenza per mancata puntualità e irregolarità nell'effettuazione delle corse), così come rilevato anche in sede ispettiva, è oggetto, oltre che di decurtazione sui corrispettivi, anche di applicazione di penali, che per l'anno 2017 ammontano a 3 milioni 200 mila euro circa.

In ordine infine a quanto richiesto al punto 4, si rappresenta che nel bilancio sono previsti due capitoli di spesa finanziati con una percentuale pari allo 0,013 del fondo nazionale per il trasporto su ferro e su gomma. In particolare, i capitoli interessati sono il 2265 per il trasporto pubblico ferroviario e il 2263 per il trasporto pubblico su gomma, che presentano una disponibilità per gli anni 2017 e 2018 di 35 mila euro all'anno.

Le spese sostenute con rimborso per le attività ispettive svolte nel 2017 ammontano complessivamente per il ferro a 21685 e per la gomma a 6876 euro, mentre quelle per il 2018, fino ad agosto, ammontano per il ferro a 24600 euro e per la gomma a 548 euro.

Relativamente alla spesa per le attività ispettive svolte sul trasporto mare, non essendo imputata da alcuno specifico capitolo, la stessa confluisce sul capitolo generale destinato alle missioni. In ogni caso si rappresenta che l'ammontare dei rimborsi è esiguo, attese le specifiche modalità di svolgimento.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. Prego, Consigliera, per la replica.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Assessore, lei non si è preparato bene questa volta, glielo devo dire, mi ha letto delle cose che effettivamente avevo già anche letto a lei, lei mi ha risposto soltanto in parte.

Innanzitutto io voglio dare dei numeri, un po' come quelli che mi ha dato lei, relativi ai costi per la vigilanza per il 2017 e per il 2018, che ammontano per il trasporto marittimo per quest'anno a circa 770 euro – parlo solo di attività ispettive e di vigilanza – e per il trasporto su gomma a 48 mila euro, per il trasporto ferroviario a 42 mila – faccio riferimento solo al 2018 – per i sistemi di informazione ai cittadini "Viaggiare informati" a 3 milioni 800 mila euro. 3 milioni 800 mila euro è una somma enorme per "Viaggiare informati" come viaggiamo in Campania. Ma lei ci vuole venire con me su un aliscafo, su un traghetto, su un pullman, sulla circumvesuviana? Però non ci andiamo a fare una passerella, andiamo da viaggiatori anonimi, andiamo a vedere se effettivamente anche questo sistema informativo funzioni e meriti tutta questa dazione di danaro pubblico che invece pare che non serva a niente dal punto di vista informativo.

Questo sistema ispettivo e di vigilanza non funziona; funziona solamente se ogni tanto qualche Consigliere regionale accende il faro e ci punta addosso l'attenzione, ma è un sistema che è assolutamente inefficace.

Devo anche dire che queste spese sono finanziate con entrate del fondo statale dei trasporti, è un fondo, quindi, statale, e non sono finanziate, come dovrebbero, con eventuali sanzioni. Sono applicate o no, nella pratica, queste sanzioni? A me non risulta. Sono previste sulla carta, ma sono applicate nei termini che lei ha detto? Io farò un'istanza di accesso agli atti per vederci chiaro su questo. Andrebbero irrogate alle compagnie che gestiscono il servizio di trasporto pubblico locale. Anzi, la previsione delle entrate di sanzioni è pari a zero, allora è una previsione rosea. È un sistema informativo e di vigilanza fatto con il cuore, come fa Toninelli?

A proposito di Toninelli, se venisse a sapere, il Ministro dei trasporti, di questo - scusatemi per i colleghi del Movimento 5 Stelle, ma non posso omettere, è un fondo statale - se il Ministro dei trasporti venisse a sapere come vengono destinate queste somme, 3 milioni 800 mila euro per un servizio informativo assolutamente inefficiente e inefficace, si arrabbierebbe, potrebbe addirittura decidere di decurtare alla nostra Regione queste somme, di destinarle ad altro, magari impiegandole nel Decreto Genova, lì dove ha assunto tante unità, tante forze lavoro alle proprie dipendenze; potrebbe decidere di destinarle a quello togliendole alla Regione Campania.

Non ci prendiamo in giro, questi soldi vediamo di impiegarli in maniera efficace, vediamo di utilizzarli in attività che non restino infruttuose, utilizziamoli piuttosto per far viaggiare gratis, come

ho già proposto in sede di maxi emendamento, le forze dell'ordine, le forze armate. Potrebbero loro fare queste attività ispettive di vigilanza e di controllo e forse andrebbero pure a protocollare le relazioni. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione successiva.

RIORDINO DEGLI II.AA.CC.PP. CAMPANI - ISTITUZIONE A.C.E.R.

PRESIDENTE (Russo): L'interrogazione è a firma del consigliere Luigi Bosco. Prego, Consigliere.

BOSCO (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Russo. L'oggetto dell'interrogazione è: "Riordino degli II.AA.CC.PP. campani - Istituzione A.C.E.R".

Il comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 ha previsto che: "al fine di migliorare i servizi ai cittadini e razionalizzare, rendendola più efficiente e funzionale, la gestione del patrimonio immobiliare degli IACP, nonché contenere la spesa connessa agli organi di governo dello stesso, la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con proprio regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli IACP, osservando alcune norme regolatrici della materia" che non sto qui ad elencare.

Successivamente è stato emanato il Regolamento regionale n. 4 del 28 giugno 2016 recante norme sul "Riordino degli Istituti Autonomi per Case Popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale", in attuazione dell'articolo 3, comma 4, che ho prima citato.

Al comma 9 dell'articolo 1 della legge regionale n. 28 dell'8 agosto 2018 è stato previsto che, al fine di implementare le azioni di riforma ed efficientamento della gestione del sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo del patrimonio immobiliare, al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 1 sono inserite le seguenti parole: "Anche mediante liquidazione degli stessi".

Detto questo e tanto premesso, si interroga il Presidente della Giunta De Luca e l'Assessore al ramo del Governo del Territorio, professor Discepolo, affinché si possa sapere se è intenzione della Giunta prevedere una forma di garanzia della continuità gestionale degli II.AA.CC.PP. campani nelle more del completamento dell'attuazione della riforma regionale prevista nella parte in premessa, prevedendo che questi ultimi utilizzino per le attività istituzionali i proventi delle vendite per gli immobili di rispettiva proprietà, come già previsto in relazione agli alloggi ERP dal comma 2, articolo 5, della legge regionale n. 24, 12 dicembre 2003. Al fine di superare le difficoltà operative degli II.AA.CC.PP. campani a garantire il necessario livello delle vendite degli immobili, causa della carenza personale dovuta ai molteplici collocamenti riposo degli ultimi anni, è intendimento della Giunta prevedere che si distacchi personale idoneo presso tali istituti per un tempo di dodici mesi, rinnovabile, se del caso, per un ulteriore altro periodo, con apposito provvedimento della Giunta stessa.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Discepolo per la risposta all'interrogazione.

DISCEPOLO, Assessore All'Urbanistica e Governo del territorio: Come ha già ricordato puntualmente il consigliere Bosco, noi siamo in una fase di transizione, in un percorso di trasformazione del precedente assetto determinato dall'esistenza di cinque istituti autonomi provinciali per la gestione delle attività nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, un processo

di trasformazione che è stato determinato dall'approvazione da parte del Consiglio Regionale nel gennaio 2016, con la legge n. 1 che ha stabilito l'indirizzo di riordinare la materia, quindi gli istituti autonomi, attraverso un accorpamento su base interprovinciale. Successivamente con un Regolamento regionale, il n. 4 del giugno 2016, si è definita la nascita dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale e, infine, con una specificazione che è stato il risultato di un'ulteriore riflessione e ricognizione nell'agosto scorso è stato stabilito che questo processo di incorporazione degli istituti autonomi all'interno della neonata agenzia regionale potesse avvenire anche mediante la liquidazione degli stessi II.AA.CC.PP. Noi stiamo procedendo da questo punto di vista. E' un lavoro abbastanza complesso che ha previsto anche questa gestione commissariale a un tempo... dei cinque istituti provinciali, una ricognizione della situazione debitoria dei cinque II.AA.CC.PP e un piano industriale per consentirne la nascita, al di fuori del peso di situazioni pregresse e debitorie degli II.AA.CC.PP e, quindi, poter avviare positivamente una nuova fase su questa materia da parte dell'agenzia regionale.

Noi contiamo di completare questa fase anche con i provvedimenti che sono stati demandati alla Giunta regionale entro la fine di quest'anno e consentire la nascita, a partire da gennaio 2019, dell'Agenzia nel pieno dei propri poteri e mandato. Relativamente alle questioni che sono state sollevate dal Consigliere relativamente alla prima, c'è da dire che la previsione dell'utilizzo dei recali derivanti dalla vendita degli immobili degli istituti autonomi, case popolari, per attività istituzionali e, pertanto, con natura di spesa corrente, non è consentita dal quadro normativo vigente in questo momento. In particolare, il decreto legislativo n. 118 del 2011, che definisce le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e altri organismi, sancisce il principio contabile secondo cui le spese correnti vanno finanziate con entrate correnti e non con le vendite degli immobili che rappresentano entrate in conto capitale. Ancora, il Decreto ministeriale 24 ottobre del 2015, le procedure di alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica prevede che la destinazione delle risorse provenienti da nuovi programmi di alienazione degli immobili ERP sia rivolta esclusivamente a programmi di investimento e di realizzazione, quindi di nuovi alloggi. Pertanto si ritiene che quel riferimento all'articolo 5 comma 2 della nostra legge regionale 24/2003 possa residualmente applicarsi solo per i piani di vendita di alloggi ERP autorizzati già e in corso, e questo anche in sede di una eventuale procedura di messa in liquidazione degli Istituti Autonomi Case Popolari della Campania, quindi nell'ambito di una procedura straordinaria, quale è quella della liquidazione, consentirebbe evidentemente ancora di non andare contro la norma e poter utilizzare invece i proventi della dismissione di patrimonio ai fini del ripianamento, in questo caso dei debiti pregressi.

Relativamente alla seconda parte dell'intervento, va chiarito che l'istituto del distacco tra amministrazioni diverse ed autonome, quali sono la Regione e l'Ente dell'Istituto Autonomo di Case Popolari Campania non sia applicabile e possa avvenire all'interno delle regole indicate dalla normativa nazionale, in particolare la Riforma Madia, solo a titolo oneroso e con relativo aggravio economico sui bilanci degli istituti che sono già attualmente in una situazione di deficit finanziario e non potrebbero consentire loro di avere un ulteriore onere. Diversamente in sede all'Acer, cioè all'Agenzia Campania, la Regione potrà valutare forme di distacco di mobilità del personale della Giunta regionale, questo coerentemente con la programmazione del fabbisogno del personale della Regione, in considerazione anche dei previsti significativi pensionamenti che interverranno nei prossimi anni negli ex istituti e domani Acer, ma sempre dentro i vincoli di finanza pubblica.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. Per la replica la parola al Consigliere Bosco, prego.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Non ho da replicare, sono soddisfatto della risposta dell'Assessore. Grazie.

**APPALTI DEL SERVIZIO DI PULIZIA E VIGILANZA ARMATA NELLE AA.SS.LL. E AA.OO.
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL P.O. SAN GIOVANNI BOSCO DI NAPOLI**

PRESIDENTE (Russo): Grazie. Passiamo all'interrogazione registro generale 249/2 avente ad oggetto: "Appalti del servizio di polizia e vigilanza armata nelle A.S.L., nelle aziende ospedaliere, con particolare riferimento al Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco di Napoli", a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli. Prego Consigliere.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente mi permetto di dire una cosa qui in Aula, visto che l'Aula mi aveva espresso solidarietà all'epoca, un minuto fa ho appreso la notizia che a seguito dell'aggressione che subii, per cui l'Aula mi espresse solidarietà da quella vicenda fuori a quel bar, sono stati emessi due provvedimenti di misura cautelare. Lo dico perché all'epoca ne parlammo in Aula e l'Aula mi espresse solidarietà perché i magistrati hanno ritenuto i personaggi talmente pericolosi e talmente grave quello che hanno fatto che li hanno identificati dopo la mia denuncia e li hanno arrestati.

Passo all'interrogazione. So che l'Assessore ovviamente ha risposto già in parte a Passariello, ovviamente nel mio intervento ci sono altri aspetti del San Giovanni Bosco. Premetto che ieri ho appreso che un boss della camorra di Poggio Reale, che era stato latitante per alcuni anni e che è morto l'altro giorno, del territorio dove sta il San Giovanni Bosco, negli anni '90 risultava dipendente, era soprannominato "infermiere", perché? Perché era un dipendente del San Giovanni Bosco. Lo dico questo fatto perché io ritengo che anche a fronte degli episodi dell'Ospedale del Mare e della terribile infiltrazione criminale e camorristica nel settore della Regione Campania che produce ovviamente maggiore economia dobbiamo procedere in modo brutale perché purtroppo la camorra e il malaffare sono attualmente insediati e insidiosi all'interno di queste strutture.

Premesso che l'episodio registratosi il 10 novembre scorso nel reparto di medicina del San Giovanni Bosco di Napoli, che ha visto il corpo di una paziente dello Sri Lanka ricoperta di formiche, ha ancora una volta evidenziato il problema degli appalti per la pulizia negli ospedali; è noto che l'attuale ditta a cui è affidata il servizio di pulizia del San Giovanni Bosco opera in regime di proroga da oltre quindici anni e analoga situazione si registra in altri ospedali della Città di Napoli; per il mese di luglio 2018 era stata annunciata la nuova convenzione con Consip per il servizio di pulizia, ma tale termine successivamente veniva differito al mese di aprile 2019; nella seduta di *question time* del 28 settembre 2018, la Giunta regionale, in risposta a una mia precedente interrogazione, annunciava che "Soresa, nelle more dell'aggiudicazione della gara nazionale, ha tempestivamente autorizzato le ASL, che ne hanno fatto richiesta, a svolgere procedure di gara autonome per garantire il servizio per il tempo strettamente necessario all'attivazione della convenzione Consip"; per quanto concerne il servizio di vigilanza armata e i servizi aggiuntivi per le ASL e per le aziende ospedaliere della Regione Campania, la procedura di gara indetta a giugno 2017 è stata annullata con sentenza del Consiglio di Stato n. 5534 pubblicata il 26 settembre 2018 e, nella medesima seduta di *question time* citata, la Giunta annunciava che "Soresa, quale centrale di committenza regionale, a breve dovrà indire una nuova gara"; rilevato che nell'area esterna, e l'ho verificato pure l'altra sera, di pertinenza dell'ospedale

San Giovanni Bosco, insiste un parcheggio gestito, da almeno otto anni, in modo del tutto abusivo da parcheggiatori direttamente legati al clan camorristico della zona, parcheggio che dopo le verifiche compiute dal Commissariato di Polizia di Stella San Carlo sarebbe stato posto sequestro, ma che ad oggi risulta fervidamente operativo (addirittura ci sono anche le strisce blu, penso pure quelle abusive e in ogni caso i cittadini entrano e sono convinti di stare sulle strisce blu); zone d'ombra presentano altri appalti dell'Ospedale San Giovanni Bosco, quali quelli della buvette – sapete che sulla buvette c'è un'inchiesta della magistratura perché sarebbe un prestanome sempre del clan Contini - e del ristorante - non ho trovato riscontri nel resto del mondo e non ho mai trovato un ristorante aperto al pubblico, per cui la gente entra, gira a destra per andare al pronto soccorso e a sinistra per andare al ristorante, dopo il quale ci sono dei reparti dell'ospedale, e ovviamente alcune volte, poiché non è la civiltà in alcuni territori e in alcune zone della nostra regione la priorità di molti cittadini, le auto vengono parcheggiate in modo selvaggio e rendono difficoltoso l'arrivo dei degenti - situato nei pressi dell'ingresso davanti al pronto soccorso, che sarebbe al servizio non solo di pazienti, operatori e frequentatori del nosocomio, ma anche della clientela esterna; titolari di queste attività, secondo le risultanze di indagini della DDA del 2014, sarebbero riconducibili a società riferibili ad un affiliato del clan Contini, arrestato anche per gravi episodi di usura ed estorsione; premetto che non solo il clan direttamente, ma tutti i loro figli, alcuni di loro sono attualmente agli arresti domiciliari, altri nelle patrie galere e qualcuno è morto, mentre un altro è stato beccato nelle ultime settimane mentre faceva una stesa; nei giorni scorsi i NAS sono intervenuti per acquisire presso la Direzione Amministrativa dell'Ospedale documentazione inerente gli appalti citati; interrogo la Regione per sapere se le condizioni igienico-sanitarie e strutturali dell'ospedale consentano un servizio dignitoso ai degenti, se corrispondano al vero le notizie secondo le quali l'ospedale è continuamente infestato da insetti, batte, scarafaggi, topi e zanzare e se, oltre al caso del 10 novembre della paziente dello Sri Lanka, si siano verificati sgombri di camere o reparti per urgenti interventi di disinfestazione (è di ieri la notizia del *Mattino* che è stata chiusa un'altra stanza nel reparto chirurgia per un'invasione di formiche), quali aziende sanitarie ed ospedaliere abbiano richiesto, e quali avviato, le procedure di gara per l'affidamento del servizio di pulizia, come autorizzato da Soresa, nelle more della definizione della Convenzione Consip, se risultino, in alcuni casi, legami di parentela tra personale dell'ospedale San Giovanni Bosco e dipendenti della ditta di pulizia, se la Soresa, quale centrale di committenza unica, abbia avviato le procedure per la gara di vigilanza armata, se l'area esterna all'ospedale San Giovanni Bosco, adibita a parcheggio non autorizzato, sia un bene dell'Ospedale o dell'ASL e se sia sottoposto a sequestro da parte della magistratura e quali provvedimenti abbia adottato la Direzione dell'Ospedale per debellare la presenza molesta dei parcheggiatori abusivi, quali siano le ditte affidatarie del servizio buvette e del ristorante all'interno dell'ospedale San Giovanni Bosco e quali le modalità dell'aggiudicazione dei relativi appalti.

Concludo dicendo che sono stato ricevuto l'altro giorno dal Questore per affrontare sia il problema della paziente dello Sri Lanka, che ovviamente è passata in secondo piano dopo tutte queste inchieste, sia per chiedere un presidio fisso delle Forze dell'ordine. Da quando tre anni e mezzo fa sono diventato consigliere regionale, sarò andato all'ospedale San Giovanni Bosco una cinquantina di volte e non ho mai visto – mai, mai visto – una pattuglia dei Carabinieri, una delle Forze dell'ordine. Una sola volta ho visto una jeep dell'Esercito, pensavo che fosse lì per presidiare, invece aveva sbagliato traversa e stava facendo manovra per tornare indietro.

Questo è lo stato di un ospedale che potremmo definire, fatti salvi ovviamente tutti gli operatori e coloro che meritano il pieno rispetto perché fanno attività di trincea, un ospedale che sostanzialmente è nelle mani della camorra.

PRESIDENTE (Russo): Grazie, Consigliere. Risponde l'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive: Vediamo di dare qualche chiarimento. Con riferimento alle condizioni igienico-sanitarie e strutturali dell'ospedale San Giovanni Bosco, alla luce delle criticità segnalate, l'Azienda sanitaria Napoli 1 ha interessato sia il Dipartimento di Prevenzione per la disinfezione dei locali del presidio ospedaliero San Giovanni Bosco, sia il Servizio tecnico aziendale per i lavori di manutenzione urgente, ripristino di tutte le fessurazioni presenti alle pareti, ai battiscopa e ai pavimenti.

La ditta Zefiro, vincitrice dell'appalto So.Re.Sa. per la manutenzione ordinaria delle strutture sanitarie, sta provvedendo con l'urgenza del caso ad effettuare i lavori di manutenzione ordinaria, ritenuti, anche d'intesa con la Dirigenza sanitaria, indispensabili e indifferibili.

La Direzione aziendale chiederà poi al Dipartimento di Prevenzione di procedere anche ad un'azione straordinaria di disinfezione e derattizzazione di tutte le aree esterne al plesso ospedaliero.

Infine la direzione dell'ASL comunica di aver richiesto al Ministero della Salute e alla Regione Campania di finanziare, ex articolo 20 della legge n. 67/1988, interventi di edilizia manutentiva straordinaria per il San Giovanni Bosco per un importo complessivo di 7 milioni 800 mila euro e allo stato la procedura è in itinere.

Riguardo agli aspetti critici relativi al servizio di pulizia, come noto, in proroga da diversi anni, la ASL, previa autorizzazione So.Re.Sa., ha indetto specifica nuova gara di appalto con delibera n. 1259 del 13 giugno 2018, prevedendo uno specifico lotto per il presidio ospedaliero del Mare e un lotto per tutte le restanti strutture aziendali. In relazione a detta gara sono già pervenute le offerte (17 ditte partecipanti) ed è stata costituita la commissione di valutazione. La commissione si è insediata, ma tuttavia ad oggi non è possibile stimare i tempi di conclusione della procedura di appalto. Non è dato sapere quali altre aziende abbiano, come deliberato dall'ASL Napoli 1, indetto o bandito gare di appalto per il servizio di pulizia.

Riguardo alla richiesta inerente ai rapporti parentali, allo stato la Direzione della Napoli 1 non è in grado di attestare se vi siano legami di parentela tra personale del presidio San Giovanni Bosco e dipendenti della ditta di pulizie, ha però provveduto a richiedere tale informazione alla Direzione sanitaria presidiale.

Riguardo agli aspetti inerenti al servizio di vigilanza armata, la Direzione generale riferisce dell'avvio della procedura di appalto a cura di So.Re.Sa. nelle more della proroga del contratto di appalto con la Security Service.

In merito ai problemi legati poi alla fruizione dell'area esterna di proprietà dell'ospedale San Giovanni Bosco utilizzata da soggetti esterni al parcheggio non autorizzato, la direzione dell'ASL ha formalmente presentato denuncia all'attività giudiziaria e l'area è stata sgombrata da agenti del Commissariato di pubblica sicurezza San Carlo all'Arena su disposizione dell'autorità giudiziaria e restituita alla Direzione sanitaria ospedaliera. È in corso allo stato l'espletamento di gara per la gestione del parcheggio.

Riguardo poi al servizio bar ristorante, è stato dato mandato all'ufficio legale di avviare le procedure per il rientro in possesso della proprietà attesa la forte morosità della ditta DEA che dall'anno 2003 gestiva i locali trasferiti all'ASL in (in precedenza appartenenti al Comune) sulla base di un contratto di locazione anch'esso scaduto e non rinnovato a causa del negato rinnovo a fronte della manifesta continua morosità della ditta in questione.

In merito agli aspetti di competenza di So.Re.Sa, la società ha relazionato quanto segue. Con riferimento alla procedura di gara per il servizio di vigilanza armata e i servizi aggiuntivi, annullata con sentenza del Consiglio di Stato n. 5533 del 2018, So.Re.Sa comunica di essere in procinto di riavviare la gara, trattandosi di categoria merceologica inserita nel DPCM dell'11 luglio 2018. Allo stato si sta procedendo alla ricognizione e all'aggiornamento dei fabbisogni delle aziende sanitarie e ospedaliere poiché i fabbisogni delle precedenti gare non sono più attuali in considerazione dell'accorpamento e/o della chiusura di alcune strutture. Sono ancora in fase di completamento della ricognizione dei fabbisogni le seguenti aziende: ASL Caserta, ASL Napoli 2 Nord e Fondazione Pascale. Appena completata la ricognizione si procederà alla nuova indizione. Relativamente al servizio di pulizia, So.Re.Sa, come già anticipato in precedenti comunicazioni, non ha in programma alcuna procedura centralizzata, atteso che risulta già in fase di aggiudicazione della gara del soggetto aggregatore nazionale CONSIP con specifici lotti per la Regione Campania. A oggi risulta confermata sul portale Acquisiti in rete pubblica PA la data di attivazione della convenzione per aprile 2019. Ai sensi dell'articolo 6, comma 15-bis, della legge regionale n. 28 del 2003 So.Re.Sa, nelle more dell'aggiudicazione della gara nazionale CONSIP, ha autorizzato le seguenti aziende che ne hanno fatto richiesta, Rumo di Benevento, ASL di Avellino, Policlinico Seconda Università, Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, San Giuseppe Moscati di Avellino, Napoli 1 Centro e Napoli 2 Nord. Si precisa che l'autorizzazione rilasciata dal soggetto aggregatore ha una validità di sei mesi. Per completezza di esposizione si rappresenta che in data 24 ottobre 2018 è pervenuta richiesta di autorizzazione dall'azienda ospedaliera Policlinico Federico II per la quale si è in attesa di alcuni chiarimenti richiesti all'azienda prima di procedere all'autorizzazione.

Ora ripetiamo il punto dell'Ufficio speciale. In merito alla vicenda rappresentata anche dall'interrogazione a firma del consigliere Passariello, si comunica quanto rilevato dall'Ufficio speciale, Servizio ispettivo Sanitario, in occasione dell'ispezione eseguita in data 12 novembre 2018. In relazione all'oggetto si comunica che in data odierna è stata esperita a visita ispettiva dal personale di questo ufficio speciale, volta ad accertare quanto riportato, anche attraverso i media, per la presenza di insetti e formiche su una paziente ricoverata presso il presidio ospedaliero San Giovanni Bosco della Napoli 1. Al momento dell'ispezione la stanza dove era ricoverata la paziente risultava chiusa e non ospitava degenti. In tale stanza si è constatata la presenza di soluzioni di continuità nei pannelli di bachelite degli infissi interni, dovute al passaggio di raccordi del condizionatore non perfettamente sigillate, che lasciano spazio sufficiente all'intrusione di insetti.

Situazione simile è stata evidenziata ed accertata anche presso le altre stanze dello stesso reparto. Il reparto, così come tutta la struttura, necessita di interventi di miglioramento e manutenzione sia di natura edilizia sia impiantistica, nonostante nel tempo siano stati eseguiti interventi manutentivi, oltre alla sostituzione di suppellettili obsoleti e usurati.

E' stato chiesto alla Direzione Sanitaria del presidio di fornire la seguente documentazione entro dieci giorni dalla data odierna. Ultimo intervento di disinfestazione e disinfezione. Formulazione riguardante gli interventi di disinfestazione e disinfezione e derattizzazione, così come previsto dal capitolato, oltre alle schede tecniche dei prodotti utilizzati. Relazione della Direzione Sanitaria su quanto accaduto, disposizioni interne sulle modalità di verifiche e monitoraggio da eseguire sui pazienti ricoverati da parte del personale incaricato. L'Ufficio speciale, tuttavia, si è riservato la necessità di eseguire ulteriori verifiche ed eventuale richiesta di altri atti.

PRESIDENTE (Russo): Do la parola al consigliere Borrelli che ha diritto di replica.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero VERDI): Io voglio specificare una cosa. Non credo che, paradossalmente, le responsabilità di quello che è avvenuto negli ospedali campani sia dell'attuale Giunta e, secondo me, neanche della precedente. Il dato e la vera responsabilità che noi abbiamo, e sul quale io insisterò, insisterò fino alle estreme conseguenze, è la responsabilità dei quadri dirigenti e dei quadri dirigenti intermedi. Come è possibile che dal 2003 il clan ha nelle sue mani la *buvette* dell'ospedale e oggi ne stiamo ancora discutendo? Sono passati quindici anni, i responsabili devono essere cacciati, devono assumersi le responsabilità, un dirigente della Regione Campania viene ampiamente pagato e prende anche premi di produttività, quasi tutti, e che produce? Quali sono i dirigenti responsabili del San Giovanni Bosco che hanno amministrato? A parte il fatto che i direttori sanitari cambiano più velocemente delle camicie, è evidente che è una situazione che è stata affrontata male, che non si è avuto il coraggio di prendere di petto, che si è lasciata nelle mani della peggiore burocrazia, quella che si deresponsabilizza, quello ha mandato l'atto, si è lavato la coscienza e intanto il bar è nelle mani della camorra, dopodiché vogliamo parlare del parcheggio? Nelle more che sarà fatta la gara d'appalto e così via posso sapere come cacciamo i parcheggiatori abusivi del clan Contini dal parcheggio dell'ospedale? Si può sapere? Io sono andato a parlare con il questore, il questore – devo dire la verità – mi ha detto che è stato interpellato pure dal Presidente De Luca sulla stessa vicenda, però ad oggi il parcheggio è gestito dalla camorra e noi lo sappiamo, ne parliamo in Aula, parliamo di un'area di proprietà della Regione Campania gestita dal clan Contini come se fosse una cosa normale, e non è normale. Ci siamo abituati all'idea che conviviamo con la camorra e non è accettabile.

Rispetto a questo chiedo all'Assessore, e prendo per buono... voglio stendere un attimo un velo pietoso sulla questione delle gare e così via, altrimenti mi salta il sistema nervoso. Io credo che la responsabilità significa non soltanto licenziare e mandare a casa quelli che rubano, i furbetti del cartellino, sperando che anche la magistratura faccia la sua parte, perché su Loreto Mare, per fare un esempio, stiamo ancora aspettando una sentenza, cioè li hanno beccati, facevano altri lavori, non andavano a lavorare e così via, ad oggi non c'è nessuna condanna, ovviamente stanno tutti a lavorare, se nessuno li condanna fino a prova contraria sono innocenti e quindi la Regione li ha potuti sospendere per un tot tempo, ma poi senza nessuna sentenza è evidente che devono tornare, ed è corretto così, quindi la magistratura deve fare la sua parte. Però dall'altra parte noi non possiamo limitarci al quieto vivere di mandarci le carte tra di noi, quindi Assessore quello che le chiedo è, noi a costo di entrare in rotta di collisione con il questore dobbiamo chiedere almeno nelle more di smantellare quel parcheggio, un parcheggio che può rimanere perché è a norma, assolutamente a titolo gratuito nelle mani dei cittadini che vanno in ospedale, a questo punto si fa una piccola gara d'appalto per avere un servizio di vigilanza ulteriore e così via, ma noi non possiamo accettare che dentro un nostro ospedale ci sia la camorra a gestire il parcheggio, almeno simbolicamente.

Seconda cosa, i dirigenti, e chiederò a parte la relazione, che hanno gestito dal 2003 questo lento scorrere, tra l'altro anche morosa, cioè la *buvette* è aperta, incassa, non paga, è nelle mani della camorra e noi non siamo in grado di... dovrebbe andare domani mattina, dovremmo fare una cosa, dovrebbe andare la polizia e sgomberarli con la forza e invece noi aspettiamo dal 2003 carta dopo carta, carta dopo carta, addirittura la camorra non paga e noi di fatto da quindici anni gli consentiamo di continuare ad avere la gestione della *buvette*. Assessore io credo che le responsabilità di alcune cose... ovviamente verrà la magistratura, andremo fino alle estreme conseguenze, è chiaro che è un ospedale fatiscente, dovremmo avere il coraggio di fare qualcosa di clamoroso, cioè di farci dare una perizia, un intervento forte, perché ovviamente l'assalto degli insetti, che non è questione avvenuta recentemente, se è da tempo è dovuta anche alla condizioni

fatiscenti dell'ospedale, che è vecchio, che forse è stato costruito non molto bene, che è attorno a delle zone – tra virgolette – paludose che creano una presenza molto forte di insetti. Uno lo chiude per un certo periodo, lo bonifica, gli dà una ripulita e lo rende almeno in condizioni decenti, un po' come fanno il *roaming* delle carrozze del fanno il *roaming* delle carrozze dell'EAV in alcuni casi. Va data una pulita, e non basta che arriva la ditta di pulizie e spruzza, perché spruzza da una parte ed escono dall'altra. Oggettivamente non soltanto dal condizionatore, ma chi ha esplorato le sale dell'ospedale sa benissimo che è una situazione di logoramento dell'area.

In secondo luogo bisogna chiedere, almeno in alcune zone (ospedale San Giovanni Bosco e Loreto Mare) una presenza da parte del Questore perché la camorra vive con gli operatori, tra l'altro molto spesso intimoriti, picchiati, perché stanno al centro di un'area dove c'è una cosca fortissima. Dobbiamo prendere il toro per le corna.

Non basta soltanto farci passare le carte. I dirigenti che hanno gestito questa situazione della buvette da quindici anni sono curioso se hanno avuto dei premi di produttività per i risultati raggiunti. Andrebbero quantomeno colpiti fortemente dall'Amministrazione, perché queste cose sono inqualificabili. Grazie.

INTERVENTI DI SOSTEGNO A FAVORE DEI LAVORATORI DEMA

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'interrogazione: "Interventi di sostegno a favore dei lavoratori DEMA" Reg. Gen. n. 250/2, a firma del consigliere Gennaro Saiello.
Prego, Consigliere.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Poco fa si parlava di solidarietà, quindi consentitemi trenta secondi per esprimere la mia solidarietà e la vicinanza del mio gruppo consiliare al Consigliere comunale di Casalnuovo, Christian Cerbone, che, come hanno riportato numerose testate giornalistiche, è stato aggredito ingiustificatamente durante i lavori di Commissione da un altro Consigliere comunale. Sono episodi da condannare che non fanno onore a chi dovrebbe rappresentare un'istituzione e soprattutto calpestanto i principi alla base della democrazia. Grazie.

Per quanto riguarda il quesito di oggi, mi rivolgo ovviamente all'Assessore Palmeri. Quest'oggi sottopongo all'attenzione del Consiglio e alla sua attenzione la situazione di stallo e di panico che stanno vivendo da mesi nove lavoratori, che oggi sono qui e saluto, perché ci tenevano a partecipare a questa seduta. Sono lavoratori dell'azienda DEMA – Design Manufacturing Spa, azienda che opera dal 1993 nel settore dell'aerospazio, avente sede anche in Campania, in particolare a Somma Vesuviana.

Nel luglio 2017 la società, che aveva in organico 524 persone, decide di avviare una procedura di licenziamento per riduzione di personale per ventiquattro unità con qualifiche sia impiegatizie che operaie. Successivamente, nell'ottobre 2017 durante un incontro tenutosi in Regione le parti presenti, quindi azienda, Regione Campania e sindacati, sottoscrivevano un verbale contenente una serie di impegni finalizzati a gestire al meglio questa situazione. Tra le varie opzioni fu sottoscritta quella di garantire, alle persone che avrebbero voluto essere riassunte, un percorso di formazione e di riqualificazione che avrebbe sostenuto la Regione Campania. In altre parole, l'azienda si impegnava a riassumere le ventiquattro unità, che intanto sono diventate nove, perché le nove sono quelle che hanno scelto di perseguire questo percorso, che era uno dei tre – quattro percorsi tracciati, a condizione che queste persone si impegnassero a frequentare con diligenza e impegno i corsi di formazione alle nuove mansioni richieste.

Così come deciso in quella sede, questi corsi dovevano essere concessi e messi in campo dalla Regione Campania. Il problema è proprio della Regione Campania, perché è trascorso invano oltre un anno dalla stipula consensuale di quella risoluzione, quindi dall'avvio di questi impegni. Con questo *question time* oggi chiediamo sostanzialmente due cose all'Assessore Palmeri, che è l'Assessore al Lavoro: quali sono le tempistiche con cui prevede di attivare i corsi di formazione volti alla riqualificazione del personale della società DEMA previsti dal richiamato accordo con la Regione e finalizzati al reinserimento nel circuito lavorativo, e quali sono le ragioni di questi ritardi (ormai è oltre un anno che attendono invano), e se attende assumere ulteriori provvedimenti per garantire l'accelerazione dell'assorbimento di questi lavoratori nel circuito produttivo. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'Assessore Palmeri. Prego, Assessore.

PALMERI, Assessore Al lavoro: Buongiorno a tutti, buongiorno ai lavoratori, che del resto conosco perché da oltre un anno ci vediamo anche sui tavoli a Roma. In riferimento all'interrogazione *question time* n. 250 a firma del consigliere Saiello, si rappresenta che con la lettera del 27 luglio 2017 richiamata, la Dema S.p.A. ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per riduzione di personale di 24 unità su 524 unità complessive in organico ai sensi della legge n. 223. La procedura si è esperita dapprima attraverso un confronto in sede aziendale tra le parti sociali finalizzato alla stipula di un accordo e poi, visto l'esito negativo, è continuata presso la Direzione generale lavoro Staff 11 - Funzione tecnica e mercato del lavoro, per il previsto esame congiunto.

In data 27 settembre 2017 si è svolto il primo incontro tecnico, a cui hanno fatto seguito successive riunioni il 5 ottobre, il 16 ottobre 2017, il 23 ottobre 2017. Nell'ultima riunione, tesa anch'essa alla ricerca di un accordo tra le parti sociali, è stata, tra le altre cose, evidenziata l'impossibilità di ricorso ad ulteriori ammortizzatori sociali che in passato avevano consentito di evitare un numero rilevante di licenziamenti vista la lunga fase di difficoltà che l'azienda attraversava. Tale fase si è conclusa con un accordo sul numero degli esuberanti e su una serie di condizioni possibili attraverso cui effettuare la risoluzione dei rapporti di lavoro.

La Regione Campania in quella sede, oltre a dichiarare la disponibilità a continuare a seguire e ad interloquire con l'azienda su ogni problematica e con spirito di costruttiva collaborazione, ha informato le parti che erano allo studio misure dedicate alla riqualificazione formativa per una platea di lavoratori ex percettori di ammortizzatori sociali.

Successivamente è stata varata la fase 2 del programma "Ricollocami" che al suo interno prevede, oltre alla misura "Garanzia over" che si declina attraverso percorsi lavorativi in azienda tesi alla ricollocazione, anche un catalogo formativo rivolto a tutti gli ex percettori di ammortizzatori sociali, con interventi di riqualificazione degli stessi in quanto privi di sostegno al reddito. Pertanto le su esposte misure rappresentano una concreta opportunità anche per i lavoratori in questione, che al termine del trattamento di Naspi ne sono potenziali beneficiari nell'immediato.

Nel contempo, nella giornata di ieri, ho chiesto agli uffici dell'Assessorato regionale alla formazione se fossero agli atti proposte formative progettuali elaborate dall'azienda Dema sulla base delle loro specifiche e sopravvenute esigenze tese a rimodulare le competenze professionali dei lavoratori che alla data del 23 ottobre 2017 sono stati dichiarati in esubero in quanto non in linea evidentemente con le nuove politiche industriali della società Dema.

Rimane da evidenziare, inoltre, che, da dichiarazioni del dottor Starace alla sottoscritta il 13 dicembre 2017, si è formalmente concluso il travagliato percorso che ha portato al definitivo ingresso del fondo di investimento inglese Brooks Capital nel capitale di Dema quale socio di maggioranza. Dema, a seguito dell'insediamento nel Board dei nuovi consiglieri Fabrizio

Giulianini, Presidente Dema, Jean Aubertin, Marco Fumagalli e Giulio Codacci Pisanelli, tutti esponenti di spicco dell'industria aeronautica e del mondo finanziario, ha ravvisato la necessità di porre in essere azioni volte al continuo miglioramento produttivo con la creazione anche di un centro di eccellenza a Somma Vesuviana di assemblaggio lamiera e trattamenti superficiali. Pertanto alla luce del programma di sviluppo in corso che prevedrà certamente una crescita occupazionale, si auspica che l'azienda possa riassorbire innanzitutto le risorse dichiarate in esubero. Del resto rimane mistero il fatto che la società Dema non abbia colto l'occasione offerta da una misura regionale creata ad hoc per supportare i programmi di riqualificazione del personale e di aggiornamento di profili e competenze a favore di aziende in crisi attestate da apposito verbale sindacale. La misura della nostra Giunta regionale si chiama "Training per competere", ha visto stanziare risorse pari a 12 milioni di euro e ha coinvolto ben 136 imprese e 3 mila lavoratori, perché, consigliere Saiello, da tre anni a questa parte noi siamo costantemente impegnati non solo allo sviluppo di nuova occupazione, ma anche alla difesa dei livelli occupazionali esistenti, supportando le imprese responsabili con misure ad hoc e non facendo mai mancare la vicinanza vera e l'ascolto concreto ai cittadini della nostra Regione.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Saiello che ha diritto di replica.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Assessore, la ringrazio per la risposta, anche se non è una risposta. Noi dobbiamo chiarirci su questi termini perché qui parliamo di famiglie e lavoratori che sperano in una riassunzione. L'impegno di riassunzione è stato sottoscritto e queste persone a novembre scorso, come da accordi, hanno firmato una lettera di intenti con la quale l'azienda si impegnava a riassumerli dopo aver perseguito i corsi che la Regione Campania avrebbe di lì a poco attivato.

Al di là di tutto l'exkursus che ha approfondito e studiato e le dinamiche che si sono evolute in questi anni, l'ultimo incontro che la Regione ha avuto con i sindacati e con l'azienda risale al 23 ottobre. Da quel momento in poi con quegli impegni la Regione è stata ferma. Poiché queste persone hanno ventiquattro mesi per poter rientrare in quegli impegni, è passato già un anno dalla firma e dalla sottoscrizione di novembre scorso. Quella firma prevedeva che alla sottoscrizione si attivasse questo procedimento con la Regione Campania di frequentare questi corsi riqualificativi e formativi e l'azienda si è impegnata per iscritto a riassumerli, quindi abbiamo un impegno per iscritto che già c'è. Non è che dobbiamo creare altro. Qua c'è una mancanza.

Oggi non voglio fare polemica, ma è veramente un auspicio. E' una sollecitazione all'Assessorato di mantenere gli impegni, ma non domani, oggi! Un anno è già trascorso, non è che facciamo scadere la NASPI. La NASPI corrisponde alla scadenza degli accordi, 24 mesi. E' già passato un anno invano! Ci sono anche le sigle sindacali, organizziamo fin da subito un tavolo per continuare sulla riga degli impegni presi e attivare i corsi. Mi sento di parlare di costi di formazione, ma queste persone non possono attendere i tempi della burocrazia. Se c'è una firma e un protocollo firmato in presenza delle sigle sindacali e dell'azienda che ha fatto firmare una lettera che consensualmente queste nove persone hanno sottoscritto, da persone serie stanno aspettando che l'istituzione regionale dia le risposte dell'impegno preso. Al di là delle tante chiacchiere, mi aspettavo che oggi l'Assessore venisse in Aula a dire che tra quindici giorni l'Assessorato è già sul pezzo, ha già attivato quella misura e ha già chiamato l'azienda, ma niente di tutto questo! Se stiamo prendendo in giro queste nuove famiglie, oggi diciamoglielo o, in alternativa, cosa che io auspico, l'Assessore fissi un impegno serio e dia una scadenza, una data per vedersi e attivare i corsi.

PRESIDENTE (Russo): Eccezionalmente, se l'Assessore mi chiede la parola. Siamo in question time, dovrebbe chiudersi qui. La parola all'Assessore.

PALMERI, Assessore Al Lavoro: Come al solito, il consigliere Saiello non conosce atti e procedure. Voglio dire soltanto questo.

(Intervento fuori microfono: le carte sono qui, Assessore, le ho davanti).

INSERIMENTO SITI ABBAZIE BENEDETTINE DELLA S.S. TRINITÀ DI CORPO DI CAVA DEI TIRRENI (SA) E QUELLA DI MONTEVERGINE (AVELLINO) NEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione "Inserimento siti abbazie benedettine della S.S. Trinità di Corpo di Cava dei Tirreni (SA) e quella di Montevergine (Avellino) nel patrimonio mondiale UNESCO, Reg. Gen. n. 251/2, a firma del consigliere Michel Cammarano (Movimento 5 Stelle) La parola al consigliere Cammarano per l'illustrazione dell'interrogazione.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Buongiorno, Assessore. Buongiorno, Presidente. Premesso che nel gennaio 2016 era presentata alla Commissione Nazionale italiana dell'Unesco una proposta di candidatura seriale per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco delle abbazie benedettine italiane; il progetto in questione, denominato "Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia meridionale" e promosso dalla fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus, con sede a Lecco, comprendeva otto monasteri. In tale progetto non erano presenti però l'Abazia Benedettina della Santissima Trinità di Corpo, di Cava de' Tirreni, e quella di Montevergine. La proposta era recepita nel marzo 2016 ed inserita ufficialmente nella lista italiana. L'Abate di Cava de' Tirreni all'Amministrazione comunale sottoscriveva un documento di intenti per formalizzare la volontà di intraprendere il percorso amministrativo necessario ad inserire l'Abazia nell'ambito di tale candidatura seriale, poi formalizzata in apposita delibera di Giunta.

Considerato che la richiesta di candidatura era formalizzata presso il MIBACT con il responsabile della Fondazione Lecchese nel dicembre 2017 alla presenza dell'Assessore regionale al turismo e che successivamente era formalizzata alla fondazione la richiesta delle motivazioni a supporto di ogni candidatura. Atteso che nell'ottobre 2017 era presentato il progetto di realizzazione del sistema integrato dei beni e siti Unesco della Campania attuato dalla Scabec e posto in essere dalla direzione generale per le politiche culturali e il turismo della Regione Campania per un importo pari a 2,5 milioni di euro, erano fondi POC, che comprende tra l'altro attività di valorizzazione, comunicazione e promozione. Atteso che sarebbe opportuno fornire ogni supporto alla Fondazione per garantire che la procedura vada a buon fine, atteso che la Giunta regionale della Regione Campania, presso la Giunta regionale, ha istituito l'ufficio di staff con compiti di valorizzazione dei beni e siti culturali, storici, archeologici con compiti ambientali e documentali con funzioni inerenti alla cura, alla valorizzazione e tutela dei siti Unesco e alla promozione delle candidature di beni ed elementi naturali nelle liste del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'umanità Unesco.

Tutto ciò premesso, considerato e atteso, interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al turismo al fine di sapere: se negli uffici competenti sono state avviate le procedure istruttorie finalizzate alla candidatura nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco dei siti di Cava de' Terreni e Montevergine; quale sia lo stato di predisposizione della relazione di supporto

ai siti e se ha previsto iniziative ulteriori a sostegno della candidatura seriale dei due siti benedettini campani.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Prego Assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta Regionale.

MARCHIELLO, Assessore Alle Attività Produttive: Grazie Presidente. La proposta di candidatura di che trattasi è denominata paesaggio culturale degli insediamenti benedettini medievali in Italia, e ha il suo sito che tutti possiamo consultare. La proposta di candidatura seriale è promossa, patrocinata e sponsorizzata dalla Fondazione comunitaria del Lecchese che si avvale di un comitato scientifico, appositamente istituito, composto da esperti nel settore della storia dell'arte medioevale e della valorizzazione dei beni culturali a cui non partecipano gli uffici regionali. Scelte specifiche.

Nell'ottobre 2017 i rappresentanti della direzione generale politiche culturali e turismo hanno partecipato ad un incontro promosso dal coordinamento del comitato scientifico, professor Ruggero Longo, componente di Sant'Angelo in Formis, e in quella sede sono stati anche illustrati i criteri che sarebbero stati adottati volti a selezionare la rosa di insediamenti, 8 su oltre 160 paesi in esame in grado di rappresentare al meglio il fenomeno del monachesimo benedettino in Italia in ottemperanza ai criteri e parametri contenuti nelle linee guida dell'Unesco.

Si precisa che la partecipazione della direzione al predetto incontro ha avuto un mero carattere conoscitivo e di presa d'atto. La formalizzazione presso il MIBACT e presso la Fondazione comunitaria del Lecchese della richiesta di inserimento del progetto di candidatura dei due ulteriori siti in parola e gli elementi di riscontro nel merito sono stati curati direttamente dai promotori della candidatura. Per quanto riguarda invece il richiamato progetto del sistema integrato dei siti e beni Unesco della Campania, attuato dalla Scabec e posto in essere dalla direzione generale per le politiche culturali e il turismo, finanziato con fondi POC 2014/20, è necessario precisare che esso è in attuazione della delibera 113 del 2017, la cui azione è mirata alla costituzione di un sistema territoriale unitario di salvaguardia e sostegno dei beni e siti Unesco della Campania, nonché alla predisposizione della riproposizione del dossier di candidatura all'iscrizione nell'*Heritage List* del territorio dei Campi Flegrei e dell'ampliamento del sito di Caserta al Real sito di Carditello.

Nell'ambito della riproposizione della candidatura, il Presidente della Giunta, De Luca, ha sottolineato e formalizzato il sostegno alla candidatura delle due abbazie all'UNESCO. Tale sostegno è stato successivamente rappresentato al Ministero competente, evidenziando l'importanza dell'inserimento delle due abbazie sul sito, il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini medioevali in Italia e confermando il pieno sostegno della Regione Campania a queste candidature.

PRESIDENTE (Russo): Consigliere Cammarano, la parola a lei per la replica.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Assessore, la ringrazio per i chiarimenti, però la situazione a cui ci siamo trovati di fronte quando abbiamo cominciato a interloquire con l'Amministrazione comunale, anche sentendo l'Assessore, è che formalmente nulla è stato fatto, cioè il MIBACT aspetta una relazione puntuale sulla proposta del perché dovessero essere inserite le due abbazie. Questo è un treno che noi stiamo perdendo.

Nell'interrogazione ho scritto volutamente un generico "uffici competenti" perché ci ritroviamo con una selva di uffici che potrebbero occuparsi della cosa, e che al momento poco hanno fatto. C'è

il presidente Caruso che si occupa dei rapporti internazionali e UNESCO, c'è l'Assessorato, c'è l'Agenzia regionale del turismo della Campania, cinque direzioni della Giunta (Direzione generale per le politiche culturali del turismo, funzioni e supporto tecnico operativo beni UNESCO, cooperazione inter istituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo, sviluppo e promozione turismo, promozione Universiadi, operatori turistici a sostegno dei nuovi turismi), e poi c'è la Scabec, che non ha neanche i bilanci pubblicati.

Capisco che è difficile muoversi in una selva di enti così, e tra l'altro noi siamo l'unica regione a non avere un piano turistico regionale, però in questo caso bisognerebbe non perdere il treno. Aspetto di avere ulteriori informazioni sulle decisioni del MIBACT, però per noi è importantissimo non perdere ulteriori siti UNESCO, che non solo possono portare nuove risorse indotte dal turismo, ma migliorare sicuramente le performance campane. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. A questo punto la seduta è conclusa. Buona giornata.

I lavori terminano alle ore 13,00.